

SUMMARIA

Stefano BRANCATELLI

Dallo squadrone volante alla fazione degli zelanti. Continuità e discontinuità nel collegio cardinalizio della seconda metà del XVII secolo

Nella seconda metà del XVII secolo si avvicendano due esperienze politiche in seno al collegio cardinalizio, accomunate dalla pretesa di autonomia dal *patronage* delle Corone e dei cardinali capifazione: lo “Squadrone volante” e gli “Zelanti”. Ad oggi, però, gli studi storiografici non ne hanno rintracciato un legame genetico. Lo studio delle scritture sui conclavi ha conseguito risultati storici rilevanti, riguardo alla composizione del collegio cardinalizio in un'epoca di profondi cambiamenti ecclesiali.

During the second half of the 17th Century, two political experiences alternate within the College of Cardinals, both claiming autonomy from the *patronage* of the Kings and the head Cardinals: the “Squadrone volante” and the “Zelanti”. Until now, however, historiographical studies do not have tracked the genetic link between them. The study of scriptures on conclaves obtained relevant historical results, regarding the composition of the College of Cardinals in an era of profound ecclesial changes.

Sergio PAGANO

Iniziative di studio ed edizioni delle fonti dell'Archivio Segreto Vaticano dei secoli XIX e XX riguardanti i Paesi nordici

L'Autore ripercorre le vicende legate alle ricerche nei fondi documentari dell'Archivio Segreto Vaticano, compiute da singoli studiosi e da missioni di studio dei Paesi dell'Europa del Nord (Norvegia, Danimarca, Svezia, Finlandia, Islanda) fra XVI e XX secolo. Nell'articolo vengono rilevate poi puntualmente, per ciascuna delle dette Nazioni, le migliori produzioni scientifiche di fonti della Santa Sede, relative ai medesimi Paesi e curate da università o istituti storici locali.

In this article the author reconstructs the history of the researches undertaken in the fonds of the Vatican Secret Archives by single scholars or missions of study coming from North-Europe countries (Norway, Sweden, Iceland, Finland and Denmark) between XVI and XX centuries. In the course of his exposition the author lists the best scientific contributions regarding the edition of historical sources of the Holy See related to the history of the aforementioned nations.

Igor SALMIĆ

Pietro Gasparri e il concordato con la Jugoslavia

Tra i protagonisti della politica concordataria di Pio XI, vi è senz'altro il segretario di Stato Pietro Gasparri, al quale viene riconosciuto un ruolo di spicco. L'articolo si propone di illustrare, prevalentemente alla luce della documentazione vaticana, il contributo di Gasparri nelle lunghe trattative concordatarie con il Regno jugoslavo (1922-1935). Il suo ruolo fu soprattutto quello di sorveglianza e sollecitudine; si limitò ad indicare il concordato lettone come modello, senza entrare direttamente nei negoziati con il governo jugoslavo.

Among the protagonists of the concordatarian policy of Pius XI, a prominent role should be attributed to Secretary of State Pietro Gasparri. The article aims to bring to light, mainly according to the Vatican documentation, the contribution of Gasparri in long negotiations for a concordat with the Kingdom of Yugoslavia (1922-1935). His role was mainly that of supervision and care, proposing as a model the Latvian concordat, but without entering directly into negotiations with the Yugoslav government.

Vicente CÁRCEL ORTÍ

La Repubblica spagnola nel diario del nunzio Tedeschini (1931-1936)

Durante la sua permanenza in Spagna (1921-1936) il nunzio Tedeschini – poi cardinale – scrisse un diario che raccoglie commenti sui fatti politico-religiosi più importanti di quegli anni. Il presente articolo si limita alla parte del diario riguardante il primo anno della Seconda Repubblica (1931), e in particolare, ai suoi rapporti con le autorità civili, la questione religiosa, la difesa

della Compagnia di Gesù, la conservazione dell'archivio della Nunziatura e l'aspra polemica con il cardinale Pedro Segura, arcivescovo di Toledo e primate della Spagna.

Andrzej DOBRZYŃSKI

La libertà della Chiesa e la sua missione Giovanni Paolo II e l'arcivescovo Oscar Romero

L'articolo mostra che la libertà della Chiesa era uno dei fondamentali valori da difendere sia nei paesi comunisti dell'Europa centro-orientale che nell'America Latina. Nonostante le differenti circostanze politiche, la Chiesa cattolica conservava lo stesso compito e la medesima sfida. Il paragone tra Giovanni Paolo II e l'arcivescovo di San Salvador, Oscar Romero è un esempio eloquente del medesimo spirito con il quale la Chiesa affrontava le diverse situazioni politiche e sociali. Nell'articolo si è discusso il loro controverso incontro nel 7 Maggio 1979. È stato chiarito che la versione di María López Vigil, sostenitrice della teologia di liberazione, non è compatibile con la testimonianza lasciata da Oscar Romero nei suoi scritti. La ricerca ha permesso di evidenziare una comune visione fra il papa e l'arcivescovo riguardante la libertà della Chiesa. Questa libertà era necessaria per la missione della Chiesa nel mondo ed elemento essenziale per creare un società democratica.

The article shows that freedom of the Church was one of the fundamental values to defend in the communist countries in East-Central Europe and in Latin America as well. In spite of different political circumstances it was the same task and challenge to undertake for the Catholic Church. A comparison between John Paul II and Archbishop Oscar Romero from San Salvador is eloquent because of the situation of the Church in their home countries. Their controversial meeting held in the Vatican (May 7th, 1979), has been discussed in the study. It has been established that the version by María López Vigil, who was an advocate of the views of theology of liberation, is not compatible with the testimony left in O. Romero's writings. The true consensus between the Pope and the Archbishop was put into evidence. They understood well that freedom of the Church is very important to fulfill her mission in the world and for creating a democratic society.

Joseph M. JOBLIN

Le discours social de l'Église: ses transformations au cours des deux derniers siècles

Alors que philosophies et théories sociales se répandent dans l'opinion au gré des circonstances et disparaissent quand celles-ci ont changé, le discours social de l'Église garde une permanence qui lui est propre. Ainsi en est-il, de Léon XIII au Pape François, pour son enseignement sur le travail qui a comme axe la défense et la promotion de la dignité « de tout homme et de tout l'homme » en fonction de la situation sociale.

While philosophies and social theories continue growing in public opinion under some circumstances and disappear when these have changed, the social discourse of the Church retains a permanence of its own. Thus, from Leo XIII to Pope Francis, her teaching on labor has had as its axis the defense and promotion of the dignity of “each human and all of humankind” regarding the social question.

Roberto REGOLI

Considerazioni sui concordati di pio XI a partire dal volume di Igor Salmič, *Al di là di ogni pregiudizio*

A partire dal volume sul concordato jugoslavo del 1935 di Igor Salmič, si vogliono presentare alcune riflessioni sui concordati di Pio XI, considerandoli nel loro insieme e secondo le interne relazioni e dipendenze. Il concordato jugoslavo, così avvincente nelle sue trattative, pur nell'unicità della sua storia e nell'originalità di alcune tematiche, sembra riassumere il percorso concordatario di tutto il pontificato piano. Sembra trattarsi di un punto di arrivo.

Beginning from the volume of Igor Salmic on the 1935 Yugoslavian Concordat, we want to present some reflections on the concordats of Pius XI, considering them together and according to their internal relations and dependencies. The Yugoslavian Concordat, so fascinating in its negotiations, despite the uniqueness of its history and the originality of certain themes, seems to summarize the path of concordats during the pontificate of pope Ratti. It seems to be a point of arrival.